



Galleria d'arte Palazzo Ghini

ANGHELOS

vasi comunicanti

“L'Angelo Custode”

a cura di
MARISA ZATTINI

CESENA
GALLERIA D'ARTE PALAZZO GHINI
CHIESA DI SAN ZENONE
2 ottobre - 28 novembre 2010

Ente Promotore
DIOCESI DI CESENA-SARSINA

Direttore
Galleria d'arte Palazzo Ghini
MONSIGNOR ERNESTO GIORGI

Curatore della mostra
Marisa Zattini
Architetto, Art Director

Progetto grafico
Augusto Pompili
Marisa Zattini

Progetto dell'allestimento
Augusto Pompili
Architetto

Progetto esecutivo e organizzazione
IL VICOLO - Sezione Arte
Società di Servizi Culturali
& Progetti Espositivi

Ufficio stampa
DIOCESI DI CESENA-SARSINA
Francesco Zanotti
IL VICOLO - Sezione Arte

Guardiana
Cristina Nisi
Sara Zoffoli

Trasporti
IL VICOLO - Cesena

MAL'AKH

Le ombre luminose del fianco di Dio
di Marisa Zattini

Premessa
ANGHELOS - Vasi comunicanti, titolo generale del progetto, va inteso come un grande contenitore ideato per sviluppare i temi degli eventi che si terranno nel triennio che va dal 2010 al 2013 - ipotizzandone due all'anno - tutti declinati sulla figura dell'Angelo (l'Angelo Annunciatore, l'Angelo vendicatore, gli Arcangeli, gli Angeli ribelli e tanto altro ancora) a partire da questo primo appuntamento dedicato all'Angelo a noi più vicino: l'Angelo Custode. Al nome "Anghelos" ho voluto unire la specificità di vasi comunicanti riferendomi e richiamando quel principio fisico secondo il quale «un liquido contenuto in due contenitori comunicanti tra loro raggiunge lo stesso livello», perché se gli Angeli sono il collegamento primo fra Dio e l'uomo, possono dunque essere intesi come una sorta di "vasi comunicanti" capaci di mettere in relazione la nostra "sostanza" umana con quella divina. Oltre, ovviamente, al riferimento cardine della metafora del "vaso", nella figura della Vergine Maria, descritta come "Vas spirituale, Vas honorabile, Vas insigne devotionis". [...]

Ma torniamo ai quindici artisti invitati. A cornice dell'opera, ho voluto riprodurre un trionfale standardo ripreso dall'iconografia di un Santino francese di inizio secolo - dono di una cara, fraterna amica, divenuto così eponimo di questo progetto - serigrafato a cinque colori su lastra in anticorodal anodizzato in color argento (99x66 cm). Le lastre, poi, sono state consegnate agli artisti ed ognuno di loro è intervenuto inserendo la propria opera in un ovale centrale, dando "forma" ad una immaginifico, personalissimo e unico Angelo Custode. Una collezione molto particolare, questa, che verrà donata dagli artisti alla Diocesi e che resterà unita, a suggello di questo primo evento.

L'Angelo, esecutore della volontà di Dio. L'angelo come creatura trascendente, messaggero e intermediario fra cielo e terra. L'origine della figura dell'angelo alato risale alla storia arcaica della mitologia e delle religioni orientali più antiche. La «Persia, l'Egitto, l'Asia Minore e il deserto arabico, i popoli accadici, i babilonesi e gli assiri manifestarono un sorprendente dinamismo religioso che contribuì notevolmente a preparare la figura dell'angelo come lo scopriamo nella Bibbia» (Irene Spadacini e Marcello Stanzione, *Gli Angeli e l'Arte*, Tau editrice, 2010).

L'Angelo è MAL'AKH in lingua ebraica, MALAKU - consigliere - nella scrittura cuneiforme, SUKKAL per gli assiro-babilonesi, ANGELOS - colui che annuncia - in lingua greca e ANGELUS nella terminologia latina. L'angelo custode, nella tradizione giudaico-cristiana, costituisce «l'alter ego inconscio di ogni individuo» (op. cit., *Gli Angeli e l'Arte*).

Giacobbe per primo sogna le celesti visioni delle Gerarchie e sarà Dionigi l'Areopagita che elaborerà una puntuale Gerarchia Celeste attraverso le parole della Bibbia. Egli la descrive suddivisa in triadi: la prima in Serafini, Cherubini e Troni; la seconda in Dominazioni, Virtù e Potestà e la terza in Principati, Arcangeli e Angeli.

Glenn Peers approfondisce questo tema proseguendo poi in un'analisi della tradizione degli angeli nell'iconografia figurativa bizantina (*Angeli, volti dell'invisibile*, Allemandi & C. editore, Torino 2010, pag. 37).

L'ANGELO, "SPIRITO DI FUOCO"

Così doveva sentirli e immaginarli il grande Guido di Pietro, detto il Beato Angelico, quando li dipinse con una rossa fiamma sul capo (*Tabernacolo-reliquario* conservato al Museo di San Marco).

Anche Dionigi l'Areopagita si interroga sulla forma del fuoco degli angeli e indaga questo elemento quale sublime metafora della loro natura luminosa, sottile, spirituale

e incorporea e che quindi diviene numinosa. Questa fiamma, poi, si trasformerà nella «bellissima piuma che sventola sulla testa dell'Arcangelo Gabriele nell'Annunciazione di Carlo Crivelli» (Marco Bussagli, *Angeli, volti dell'invisibile*, Allemandi & C. editore, Torino 2010, pag. 64) che si trasfigurerà nel ciuffo di capelli ribelli e sveltanti sulla fronte, «come vessillo di una condizione straordinaria» in Giorgio Martini, Agostino di Duccio, Leonardo e Caravaggio. Nel suo interessante saggio *Gli Angeli dal Rinascimento al Barocco - Dalla luce alla carne*, Marco Bussagli traccia un suggestivo percorso dinamico della storia dell'iconografia dell'angelo. Rappresentare la presenza trascendente degli angeli è dunque compito dell'arte poiché proprio la pittura e la scultura possono dare volto all'invisibile e all'apparente.

GLI ANGELI, ARALDI DELLA VERITÀ DELLA FEDE

L'incorporeità angelica è fortemente sentita dagli artisti del '400 e del '500: Bosch e Raffaello trasfigurano l'azzurro cristallino del cielo nelle fattezze angeliche. Ed è nel '600 che si assiste via via alla riduzione dello "straordinario" al "naturale", «nella convinzione che la "carne" degli angeli rafforzi la fede» (M. Bussagli). L'iconografia delle "ali" risale, invece, alla cultura etrusca - come sottolinea Marcello Stanzione - dove troviamo le *Lase*, divinità femminili nude e alate, e alla figura di *Vanth*, un demone femminile dalle sembianze di una attraente fanciulla alata. I romani assimilarono l'iconografia greca di *Nike*, personificazione della Vittoria alata e di Eros che divenne noto come Cupido. L'angelo è quindi figura universale che pertiene a diversi ambiti: da quello religioso a quello cosmologico, da quello filosofico a quello mitologico fino al mondo artistico. Il trionfo dell'iconografia dell'Angelo, nell'arte antica, conferma l'importanza per l'elaborazione della figura angelica nell'immaginario collettivo, dove l'influenza della tradizione visiva si imponeva allo sguardo degli uomini ancor più delle *Sacre Scritture*. Ogni opera d'arte è specchio e sintesi della propria epoca: per questo è importantissimo proseguire nella testimonianza del nostro tempo, come frutto di evoluzione emotiva, culturale e culturale.

Allora ci chiediamo: per l'Artista di oggi, qual è la funzione di irrealità della figura dell'Angelo Custode? L'attività proiettiva dell'immaginazione è una delle avventure più straordinarie della percezione umana. Così l'Angelo Custode diventa una sorta di sublimazione archetipale dinamica straordinariamente fertile.

Nel cortocircuito dell'arte le idee si fanno immagine e le immagini psichiche idee, come afferma Gaston Bachelard, inverando la loro "doppia realtà".

Ed è nella sublimazione che si sviluppano i più alti valori estetici dell'uomo. L'arte deve sorprendere in quanto costituisce un differenziale di verità e di novità. Un'opera artistica è sempre esemplazione di tensione espressiva di linguaggio immaginativo. Perché le parole hanno in se stesse il futuro di ogni rappresentazione.

«La poesia fa ramificare il senso di una parola circondandola di un'atmosfera di immagini» (Gaston Bachelard, *La Terra e le Forze - Le immagini della volontà*, Red Edizioni, Como 1989). Così le immagini si associano, miracolosamente, in virtù di pura sonorità di parole, per elezione e assonanze sottili. Perché sono proprio le immagini a lanciare lo spirito, proiettandolo in direzioni differenti e ramificate.

È solo quando il linguaggio poetico traduce nella realtà le immagini immateriali che si avverano gli incantesimi di energia. Per l'Angelo Custode l'immaginazione opera sul mistero della materia per suggerire più che descrivere. Perché la nostra vocazione più autentica è quella di cercare di scoprire quello "spazio affettivo" che si concentra nel cuore delle cose. «Gli oggetti della terra ci rimandano l'eco della nostra promessa di energia. Il lavoro della materia, quando gli rendiamo tutto il suo onirismo, evoca in noi il narcisismo del nostro coraggio» (G. Bachelard, op. cit.). [...]

(dal testo in catalogo)

Coordinamento generale
MONSIGNOR ERNESTO GIORGI

Curatore del catalogo
Marisa Zattini

Saggi e contributi di
Monsignor Piero Altieri
Monsignor Giancarlo Biguzzi
Attilio Gardini
Gianfranco Lauretano
Fabrizio Parrini
Elisabetta Ragazzini
Pier Guido Raggini
Luigi Riceputi

“TI FUI AFFIDATO DALLA PIETÀ CELESTE”
Un incontro con il Prof. Giancarlo Biguzzi
(Docente di "Nuovo Testamento" all'Università Urbaniana e all'Istituto Biblico di Roma)
(lunedì 4 ottobre 2010 - ore 21.00)

Presentazione dell'Edizione speciale
“Anghelos - Il cercatore di Angeli”
di Fabrizio Parrini
(venerdì 12 novembre 2010 - ore 17.00)

Catalogo
Il Vicolo - Editore

La nostra più sincera gratitudine
alla Senatrice
Laura Bianconi

Un sentito ringraziamento
agli Artisti che hanno aderito
all'iniziativa
GESINE ARPS, PAOLA BABINI,
CLAUDIO BALLESTRACCI, FRANCESCO BOMBARDI,
PAOLA CAMPIDELLI, ILARIO FIORAVANTI,
LUCA FRESCHI, ANDREA GUASTAVINO,
ENRICO LOMBARDI, DANIELE MASINI,
STEFANO MAZZOTTI, ALBERTO MINGOTTI,
NERO (ALESSANDRO NERETTI), LUCA PIOVACCARI,
PIER PAOLO POLLINI, PAOLO PONI,
ALDO RONTINI, MONICA SPADA, ERICH TURRONI

Siamo particolarmente grati
ai collezionisti
Alberto Boccali - Cesena
Alberto Chezzi - San Marino
Attilio Gardini - Forlì
Lino Gualtieri - Sogliano al Rubicone

e a quanti, a diverso titolo,
hanno contribuito alla piena
realizzazione di questo evento

Con il Patrocinio di:



Ministero per i Beni
e le Attività Culturali



Senato della Repubblica



Provincia
di Forlì-Cesena



Comune
di Cesena